



PODCAST DI AGGIORNAMENTO

Piano triennale per l'informatica nella PA 2020-2022

Introduzione

Benvenuti!

In questo aggiornamento tratteremo il **Piano triennale per l'informatica nella PA 2020-2022**, redatto da AgID, Agenzia per l'Italia Digitale, e pubblicato nell'agosto del 2020.

In particolare, andremo ad approfondire le **principali novità** introdotte dall'ultima versione del Piano rispetto alle precedenti edizioni e inerenti a:

- struttura complessiva e modello strategico di evoluzione del sistema informativo della PA
- obiettivi e azioni previste rispetto alle singole componenti tecnologiche del modello
- azioni di supporto all'attuazione del Piano e meccanismi di monitoraggio dei risultati attesi

Bene, non ci resta che cominciare...

Il Piano triennale e il modello strategico

Occorre innanzitutto ricordare che il **Piano triennale** è il documento di indirizzo strategico ed economico che detta regole e principi operativi per la trasformazione digitale in Italia.

Il Piano prende a riferimento il "Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica amministrazione", definito in base alle indicazioni della Strategia italiana per la Crescita digitale. Il modello è articolato in "componenti", ovvero macro-ambiti strettamente connessi tra loro, che definiscono gli assi portanti del processo di trasformazione digitale della PA. Per ogni componente il Piano individua obiettivi generali, progetti strategici legati a quell'ambito, risultati attesi e azioni necessarie a raggiungerli.

Le edizioni del Piano

La caratteristica principale del Piano è la sua natura di **strumento dinamico**, soggetto a un aggiornamento periodico dei suoi contenuti in ragione dell'evoluzione dello scenario normativo e tecnologico di riferimento, nonché dello scambio continuo di feedback con le PA coinvolte nella sua attuazione.

Quella pubblicata nell'agosto del 2020 è la terza edizione del Piano, e rappresenta quindi la naturale evoluzione delle precedenti versioni 2017-2019 e 2019-2021.

Pur ponendosi in continuità con i Piani precedenti, l'edizione 2020-2022 si distingue però per una **struttura più snella** e di più facile lettura e per una maggiore attenzione al tema dell'**attuazione** delle azioni previste.

Struttura del Piano: gli elementi di continuità...

Dal punto di vista dei contenuti, il Piano mantiene un'impostazione simile a quella della versione precedente. Il Piano, infatti, è diviso in tre grandi blocchi:

- una prima parte, contenente una sintetica illustrazione della strategia sottesa al Piano e un breve elenco dei principi guida cui le PA devono ispirarsi nel loro percorso di trasformazione digitale

- una seconda parte, composta da sei capitoli, dedicata alle singole componenti tecnologiche del modello strategico, quattro “orizzontali” (servizi, dati, piattaforme, infrastrutture) e due “trasversali” (interoperabilità e sicurezza)
- una terza parte, composta dai tre capitoli finali, che delineano gli strumenti di *governance* che saranno attivati nel triennio di riferimento

... E le principali novità

Pur muovendosi in continuità con le precedenti edizioni, il Piano 2020-2022 introduce però delle importanti novità nel modello strategico, presentato in una forma “semplificata” rispetto alle precedenti versioni:

- la **Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND)**, precedentemente considerata come una componente trasversale a se stante, viene ricondotta alle altre piattaforme digitali
- il posto precedentemente occupato dalla PDND viene ora ricoperto dal **modello di interoperabilità**, che nelle versioni precedenti del Piano rappresentava invece una componente orizzontale del modello
- viene meno la componente **Ecosistemi**, a cui viene ora dedicato uno specifico spazio nel capitolo governance

A queste novità se ne aggiunge poi una quarta, relativa al **paradigma cloud** e alla sua valorizzazione come elemento trasversale alle diverse componenti tecnologiche del modello. Se nelle precedenti versioni del Piano la strategia Cloud PA veniva trattata esclusivamente nel capitolo dedicato alle infrastrutture, in questa ultima versione si assiste a un deciso *shift* del tema dalla componente infrastrutturale agli altri *layer* del modello, in particolare quello dei servizi pubblici digitali.

Le componenti tecnologiche

Vediamo ora le principali novità che caratterizzano le singole componenti tecnologiche del modello strategico di evoluzione del sistema informativo della PA.

Servizi

Lo sviluppo di servizi pubblici digitali a misura di cittadino rappresenta uno dei cardini della complessiva strategia di digitalizzazione della PA che il Piano si propone di realizzare. Già centrale nelle precedenti versioni, la componente Servizi assume nell’edizione 2020-2022 del Piano un ruolo ancor più preminente, come dimostrato anche dalla scelta di dedicare a questo tema il primo capitolo del documento.

Anche in questa sua nuova versione il Piano si propone di migliorare l’esperienza d’uso dei cittadini, con azioni volte a diffondere i modelli standard per lo sviluppo di siti disponibili in **Designers Italia** e garantire elevati livelli di **usabilità** e **accessibilità**.

A questi obiettivi si affianca quello del miglioramento della capacità di generare ed erogare servizi digitali, attraverso la diffusione del modello di **riuso del software** e l’adozione del **paradigma cloud** nello sviluppo dei servizi.

Dati

Il Piano 2020-2022 ribadisce l’importanza della valorizzazione del patrimonio informativo pubblico come elemento essenziale per affrontare efficacemente le nuove sfide dell’economia dei dati, supportare la costruzione del mercato unico digitale europeo e garantire la creazione di servizi digitali a valore aggiunto per cittadini e imprese.

Per questo motivo, le linee di azione individuate in questo capitolo mirano a:

- **favorire la condivisione e il riutilizzo dei dati** tra le PA e il riutilizzo da parte di cittadini e imprese, agendo in particolare su Basi dati di interesse nazionale, sui “dati dinamici” e sui dati territoriali
- **aumentare la qualità dei dati e dei metadati**, attraverso una sempre maggiore conformità a standard di riferimento europei e dei cataloghi nazionali

- **aumentare la consapevolezza** sulle politiche di valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, anche attraverso la definizione di una **nuova Strategia Nazionale Dati**

Piattaforme

Le Piattaforme sono soluzioni tecnologiche che offrono funzionalità trasversali, abilitanti e riusabili nella digitalizzazione dei processi e dei servizi della PA. Su questo fronte, il Piano 2020-2022 opera essenzialmente secondo due direttrici.

- l'evoluzione delle funzionalità delle piattaforme esistenti, come ad esempio SPID, pagoPA, ANPR, e la loro progressiva adozione da parte di tutte le Amministrazioni italiane
- l'avvio di nuove piattaforme per la razionalizzazione dei servizi a PA e cittadini. Il Piano individua in particolare 5 nuove piattaforme:
 - **CUP integrati**
 - **Indice nazionale dei domicili digitali delle persone fisiche**
 - **Piattaforma del Sistema Museale Nazionale**
 - **Piattaforma IO** per l'accesso ai servizi online di tutte le PA
 - **Piattaforma digitale nazionale dati (PDND)**

Le prime tre piattaforme citate rappresentano una novità assoluta, mentre le ultime due erano già presenti nella precedente edizione del Piano, ma in capitoli afferenti a componenti tecnologiche differenti.

Infrastrutture

Sul fronte delle infrastrutture fisiche, il nuovo Piano prosegue il percorso di razionalizzazione delineato nelle due precedenti versioni, un percorso che ha visto un passaggio cruciale nella classificazione dei *data center* pubblici effettuata da AgID (Agenzia per l'Italia Digitale) e contenuta nella Circolare n. 01 del 14 giugno 2019,

Le principali novità riguardano proprio la ridefinizione delle categorie in cui sono stati classificati i *data center* pubblici, che vengono ora ricondotti in due grandi categorie:

- i *data center* di "Gruppo A", che rispettano determinati parametri di sicurezza, qualità e affidabilità, e tramite i quali le PA possono continuare ad erogare i propri servizi
- i *data center* di "Gruppo B", che devono invece essere dismessi

Le Amministrazioni titolari di infrastrutture classificate "B" devono quindi migrare i propri servizi verso soluzioni cloud qualificate da AgID o verso *data center* classificati "A", stringendo accordi con le Amministrazioni titolari di tali infrastrutture.

Interoperabilità

L'**interoperabilità**, componente trasversale del modello strategico, è un elemento essenziale per garantire l'interazione tra PA e l'attuazione del **principio *once only***, secondo cui le Pubbliche Amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite.

Su questo fronte, il Piano si focalizza in particolare sull'applicazione della Linea guida sul Modello di Interoperabilità, sviluppato in conformità all'*European Interoperability Framework*, e che individua le tecnologie SOAP (*Simple Object Access Protocol*) e REST (*Representational State Transfer*) da utilizzare per l'implementazione delle API (*Application Programming Interface*). Gli obiettivi individuati riguardano in particolare la valorizzazione del catalogo delle API, con azioni che mirano ad incrementare il numero di API e PA erogatrici registrate nel catalogo, nonché il numero di PA, imprese e cittadini fruitrici delle API esposte sul catalogo.

Sicurezza informatica

Nel Piano 2020-2022 il capitolo dedicato alla componente Sicurezza si focalizza in particolare sul tema della **consapevolezza del rischio *cyber***, anche attraverso azioni di formazione e sensibilizzazione.

Inoltre, grande attenzione viene riservata all'**accrescimento del livello di sicurezza informatica dei portali istituzionali della PA**, anche grazie al rilascio di una nuova versione della piattaforma Infosec per la valutazione delle minacce cibernetiche e allo sviluppo del *tool* di rilevazione e monitoraggio delle principali vulnerabilità.

Come da tradizione, inoltre, il capitolo prevede l'emanazione di una serie di regole specifiche sul tema *cyber*, tra cui l'adozione delle Linee guida sul modello di riferimento per i *Computer Emergency Response Team* (CERT) di prossimità e l'aggiornamento delle Misure minime di sicurezza ICT per le Pubbliche Amministrazioni.

Governare la trasformazione digitale

Come nella precedente edizione, il Piano individua una serie di azioni volte a supportare le Amministrazioni nel percorso di attuazione, attraverso lo sviluppo di risorse umane e strumentali adeguate alle sfide individuate. Tra queste:

- il coinvolgimento attivo delle Amministrazioni e dei territori, attraverso la costruzione di **Nodi Territoriali di Competenza**
- il consolidamento del ruolo del **Responsabile della Transizione al Digitale** (RTD), attraverso azioni di formazione e la realizzazione di una piattaforma di community per il confronto e la condivisione di buone pratiche
- la valorizzazione della **domanda pubblica come leva per l'innovazione del Paese**, attraverso la promozione degli appalti di innovazione, la diffusione dell'*open innovation* e il miglioramento della governance delle gare strategiche per l'ICT

Le competenze digitali per la PA, per il Paese e l'inclusione digitale

Il Piano 2020-2022 non poteva non dedicare una specifica sezione al tema delle **competenze digitali**, indispensabili per realizzare la trasformazione digitale della PA e del Paese e consentire l'utilizzo diffuso ed efficace dei servizi pubblici digitali.

Le azioni previste dal Piano si contraddistinguono per la sinergia con la "Strategia nazionale per le competenze digitali", definita nell'ambito dell'iniziativa strategica nazionale Repubblica Digitale e pubblicata nel luglio 2020, e con il progetto "Competenze digitali per la PA" del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Oltre alla diffusione delle **competenze digitali nella PA**, attraverso strumenti per la rilevazione dei fabbisogni di formazione in ambito digitale e la promozione di interventi formativi mirati, il Piano dedica grande attenzione anche allo sviluppo delle **competenze dei cittadini**, in particolare per quanto attiene alla capacità di usufruire dei servizi pubblici digitali, attraverso una serie di azioni specifiche, tra cui il progetto di Servizio Civile Digitale.

Il monitoraggio del Piano triennale

Il Piano 2020-2022 si contraddistingue, infine, per il forte accento posto alla misurazione dei risultati attesi, descritti nei singoli capitoli del documento, e quindi per la maggiore attenzione agli strumenti e alle metodologie per il monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi individuati dal Piano stesso.

Il Piano prevede la definizione di un sistema integrato dei flussi di raccolta dati per il monitoraggio, nonché di un apposito format che le PA saranno chiamate periodicamente a compilare, in base alla roadmap definita dalle singole linee d'azione, per rendere possibile la costruzione e l'alimentazione della base dati informativa.

Conclusioni

Bene, siamo giunti alla fine di questo aggiornamento.

Ti ricordo che abbiamo approfondito il Piano triennale per l'informatica nella PA 2020-2022, analizzando in particolare le principali novità introdotte rispetto alle precedenti edizioni e inerenti a:

- struttura complessiva e modello strategico di evoluzione del sistema informativo della PA
- obiettivi e azioni previste rispetto alle singole componenti tecnologiche del modello
- azioni di supporto all'attuazione del Piano e meccanismi di monitoraggio dei risultati attesi

Grazie per l'attenzione!